

# L'automutuoaiuto nei servizi socio-sanitari

2 e 3 marzo

**CNR Aula Bisogno p.zzale Aldo Moro, n. 7 - Roma**

## **Direzione del corso:**

Anna De Santi Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica e Giampiero Genovese  
Associazione Antea

## **Segreteria scientifica:**

Amalia Iannone Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica

Nel Paese la metodica dell'autoaiuto rappresenta sempre più un fenomeno diffuso rispondente alla richiesta di partecipazione dei cittadini al mantenimento e alla promozione della propria salute.

Il suo utilizzo, da parte di malati, familiari, operatori nei settori della tutela della salute e della prevenzione primaria trasforma la comunicazione all'interno dei gruppi in relazione terapeutica.

L'ampia possibilità di applicazione negli ambiti sia della prevenzione che della cura, rende l'autoaiuto uno strumento utile, flessibile ed economico a patto che preveda una integrazione tra le varie forme di autoaiuto che operano nella comunità e i professionisti che operano nei pubblici servizi e una adeguata formazione adeguata verso una corretta organizzazione e attivazione del metodo.

## **Destinatari**

Professionisti socio-sanitari interessati ad attivare gruppi di autoaiuto nel proprio contesto, per pazienti, familiari, operatori.

## **Obiettivi Generali**

Analizzare e applicazione l'autoaiuto negli ambiti sia della prevenzione che della cura a integrazione degli interventi sia del settore pubblico che privato

## **Obiettivi Specifici**

Alla fine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- Descrivere la storia, le caratteristiche, le funzioni e le tipologie dell'auto-mutuo-aiuto
- Apprendere il funzionamento di un gruppo di automutuoaiuto, le sue dinamiche, le criticità (gestione della leadership e dei conflitti)



LAZIOSANITÀ  
AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA



**cotifosa**  
Consorzio per la Cooperazione  
la Ricerca e la Formazione  
in Salute ed Ambiente



**INMP**  
Istituto Nazionale per la  
Promozione della Salute delle  
Popolazioni Migranti e per il  
Contrasto delle Malattie della Povertà

- Elaborare un piano di attivazione di un gruppo, stabilire le attività per la sua pubblicizzazione e i metodi per raggiungere gli utenti interessati
- Progettare interventi socio-sanitari a sostegno dei pazienti e delle famiglie
- Pianificare le attività formative che prevedano l'approfondimento delle competenze comunicative e relazionali del facilitatore nei diversi contesti (malattie, dipendenze, prevenzione, azioni di sensibilizzazione)
- Individuare le attività per la valorizzazione e integrazione delle differenze professionali
- Analizzare e costruire attività di rete

## METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia prevede la presentazione di modelli concettuali con le metodiche dell'apprendimento attivo, utilizzando filmati, auto-casi e roleplay.

### **Docenti:**

Giampiero Genovesi Associazione Antea, Anna De Santi Laziosanità Agenzia di Sanità Pubblica, Mauro Raffaelli ASL RMA Centro Psico Sociale, Francesca Danese Centro Servizio Volontariato CESV del Lazio, Pino De Sario Università degli Studi di Pisa

**Segreteria scientifica:** Amalia Iannone Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica

**Segreteria organizzativa:** Rosalba Di Simone, Bruno Scrocca Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica

**Numero partecipanti** 30 per corso

**Ore di formazione** 16

**Giornate di formazione** 2

**Crediti** è stato richiesto l'accREDITAMENTO ecm

**Costo di iscrizione** 100 €

## Programma

### 02 Marzo 2009

- 8.30 **Presentazione e obiettivi del corso**  
A. De Santi, G. Genovese
- Le forme dell' AutoMutuoAiuto
- 9.00 **Pre-test**
- 9.30 **La nascita e l'evoluzione del self help. La diffusione dell'AMA in Italia**  
(A. De Santi – G. Genovese)  
inquadramento storico-sociale dell'ama, sua evoluzione nel tempo e nei vari Paesi (diffusione dell'ama, tipi di gruppo, le forme organizzative)
- 10.30 **Le dinamiche del gruppo AMA:differenze con altri tipi di gruppo**  
(A. De Santi - G. Genovese)  
(autoaiuto, gruppi terapeutici, gruppi di formazione, gruppi d'incontro: individuare le differenze per poter decidere la migliore attività nel proprio contesto. Utilizzo di filmati)
- 11.30 Pausa
- 11.45 **Progettazione e sviluppo di un gruppo AMA**  
(lavori di gruppo) G. Genovese
- 13.00 Pausa pranzo
- Il facilitatore nei gruppi di auto aiuto
- 14.00 **La facilitazione tra ruolo e funzione**  
(P. De Sario)
- 15.00 **La gestione del conflitto e della negatività nel gruppo**  
(P.De Sario)  
(lavori di gruppo)
- 16.00 Pausa
- 16.15 **La facilitazione esperta**  
(P. De Sario)  
(esplorare le diverse graduazioni della figura del facilitatore rispetto agli obiettivi e alle risorse. Simulazioni, roleplay)
- 17.15 **La formazione per il facilitatore**  
(A. De Santi, P. De Sario, G. Genovese,)
- 18.00 Fine lavori

## 03 Marzo 2009

L'evoluzione del gruppo di Auto Aiuto

- 9.00 **Le situazioni che creano disfunzionalità nel gruppo: difficoltà intra gruppo ed extragruppo**  
(G. Genovese)
- 10.00 **La supervisione nel gruppo e tra i facilitatori**  
(A. De Santi, G. Genovese)  
(lavori di gruppo)
- 11.45 Pausa
- 12.00 **Efficacia dei gruppi AMA**  
(G. Genovese, M. Raffaelli)  
(analisi dei principali effetti "terapeutici" dell'ama, filmati)
- 13.00 **Fine lavori e pausa pranzo**
- Prospettive dei gruppi AMA nella comunità
- 14.00 **Integrazione tra volontariato, servizi pubblici, organizzazioni non profit: la progettazione partecipata**  
(F. Danese, M. Raffaelli)  
(integrazione con i professionisti, radicamento nel territorio, le possibilità legislative di utilizzo dei gama nelle strutture pubbliche e non profit (piani di zona).
- 15.00 **Costruire e presentare un progetto sull'automutuoaiuto**  
(F. Danese)  
(lavori di gruppo)  
(Progettazione rivolta a committenti vari per implementare un servizio di ama)
- 16.15 Test finale
- 17.00 Chiusura lavori

### Segreteria Organizzativa:

Rosalba Di Simone, Bruno Scrocca Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica

Per informazioni:

[infoform@asplazio.it](mailto:infoform@asplazio.it) - tel. 06 58702311 fax: 06 83060463